



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "IL COMUNE DI TORINO SI FACCIA PROMOTORE DI UN PERCORSO CONDIVISO PER PORTARE A TORINO IL NUOVO ISTITUTO NAZIONALE PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE" PRESENTATA IN DATA 30 LUGLIO 2020 - PRIMO FIRMATARIO LAVOLTA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- come specificato nel Report "Proposte per una strategia italiana per l'intelligenza artificiale" elaborato dal Gruppo di Esperti MISE e pubblicato nel luglio 2019, "il termine 'intelligenza artificiale' si riferisce alla disciplina che si occupa dello sviluppo di sistemi software (spesso anche utilizzati in combinazione con hardware) che, dato un obiettivo complesso, sono in grado di agire nella dimensione fisica o virtuale, in modo da percepire l'ambiente che li circonda, di acquisire e interpretare dati, ragionare sulle conoscenze acquisite, e formulare decisioni, basate sull'evidenza raccolta, sulle migliori azioni da svolgere al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, anche in situazioni non esplicitamente previste a priori. L'AI è una famiglia di tecniche in grado di rivoluzionare interi settori industriali, nonché la stessa interazione dei cittadini tra loro e con imprese, amministrazioni e società civile";
- in un report dell'Osservatorio per l'Artificial Intelligence del Politecnico di Milano, relativo all'anno 2019 in Italia, si stima che il mercato dell'Intelligenza Artificiale tra software, hardware e servizi abbia raggiunto il valore di 200 milioni di Euro, di cui il 78% commissionato da aziende italiane e il 22% come export. Lo stesso settore negli Stati Uniti, uno dei player principali a livello mondiale, secondo Market Research supererà i 2,2 miliardi di dollari entro il 2025;

CONSIDERATO CHE

- in Italia la maggior parte della spesa per l'IA è rivolta a software e seguita dai servizi, mentre la spesa in hardware è ancora ridotta poiché le aziende tendono a scegliere di non fare investimenti diretti in hardware computazionale e di archiviazione, siccome la maggior parte dei progetti è ancora in fase di prototipo. In particolare, tra i vari settori, l'IA è diffusa soprattutto nelle banche e finanza (25% del mercato), nella manifattura (13%), nelle utility (13%) e nelle assicurazioni (12%);

- con una comunicazione della Commissione Europea del 7 dicembre 2018 veniva lanciato il "Piano coordinato sull'intelligenza artificiale". Tale piano evidenziava che rispetto ad altre parti del mondo, come gli USA e la Cina, gli investimenti per l'AI in Europa risultano ancora modesti e frammentati, e dichiarava l'ambizione di arrivare ad un maggiore coordinamento degli investimenti e ad almeno 20 miliardi di Euro di investimenti pubblici e privati nella ricerca e nell'innovazione nel campo dell'AI entro la fine del 2020, per poi continuare a investire la stessa somma su base annuale dal 2020 (obiettivi naturalmente da rivedere alla luce dell'emergenza Covid-19 allora imprevedibile). Per il prossimo bilancio dell'Unione Europea a lungo termine (2021-2027) l'Unione Europea ha proposto infatti di investire 9,2 miliardi di Euro per il digitale, di cui almeno 2,5 direttamente per l'AI;
- sempre nel mese di dicembre del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico italiano costituiva un Gruppo di lavoro composto da Esperti con l'obiettivo di conoscere, approfondire e affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale e delle tecnologie basate su registri distribuiti e blockchain, al fine di aumentare gli investimenti pubblici e privati in tale direzione e nelle tecnologie strettamente connesse;
- nel "Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale" pubblicato dalla Commissione Europea il 19 febbraio 2020, sono state individuate diverse azioni strategiche per il settore che l'Unione Europea intende perseguire. In particolare, secondo l'Azione 2, "la Commissione agevolerà la creazione di centri di prova e di eccellenza che possano combinare gli investimenti europei, nazionali e privati, eventualmente anche con un nuovo strumento giuridico. Nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 la Commissione ha proposto di dedicare un importo ambizioso a sostegno di centri di prova di riferimento a livello mondiale in Europa nel quadro del programma Europa digitale e di integrare tale misura, ove opportuno, con azioni di ricerca e innovazione nel quadro di Orizzonte Europa";

EVIDENZIATO CHE

- nell'ultimo rapporto, del mese di luglio 2020, pubblicato dal Gruppo di Esperti sull'Intelligenza Artificiale nominati dal MISE è stata auspicata la nascita di un "Istituto italiano per l'intelligenza artificiale", con lo scopo di guidare lo sviluppo e gli studi locali sul tema, attirando talenti internazionali e favorendo il trasferimento tecnologico tra università e aziende;
- la Città di Torino offre un panorama particolarmente interessante rispetto a questo ambito, coniugando la presenza di due atenei universitari la cui qualità è riconosciuta oltre i confini nazionali e la presenza di un tessuto imprenditoriale che ben potrebbe rispondere alle sfide poste da queste nuove frontiere tecnologiche, come segnalato dal direttore della Pastorale universitaria, don Luca Peyron;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a farsi promotrici di un percorso di approfondimento e progettazione al fine di valutare la candidatura di Torino ad ospitare la sede dell'Istituto italiano per l'intelligenza artificiale, dialogando con la Regione, il Politecnico, l'Università degli Studi e tutti i rappresentanti delle categorie economiche e professionali interessate.

F.to Enzo Lavolta